

Sara D'Ottavi
Giuseppe Mangano
Andrea Procopio
Alberto Ulisse

L'EMPATIA CREATIVA e la CITTÀ



Con lectio magistralis
di **Mario Cucinella** | MCA





INDICE

4

0. **PREMESSA**

Sogno rivoluzionario _ Martina Graziani

6

1. **LECTURE**

Creative Empathy _ Mario Cucinella

66

2. **WORKSHOP**

*Workshop "Empatia Creativa" _ SD GM AP
Coriandoli urbani _ AU
Esperienze di progetto*

136

3. **TEMI**

*Quod Erat Demonstrandum _ Sara D'Ottavi
Tattiche di innovazione sociale e urbana _ Giuseppe Mangano
Da reactioncity alla fabcity in livinglab _ Andrea Procopio**

160

4. **MOSTRA**

186

5. **CONTRIBUTI**

*Dalla città-laboratorio alla città della conoscenza _ Consuelo Nava
Sulla ferula e altri vicinati _ Chiara Rizzi
Per un nuovo barocco _ Alberto Ulisse*

214

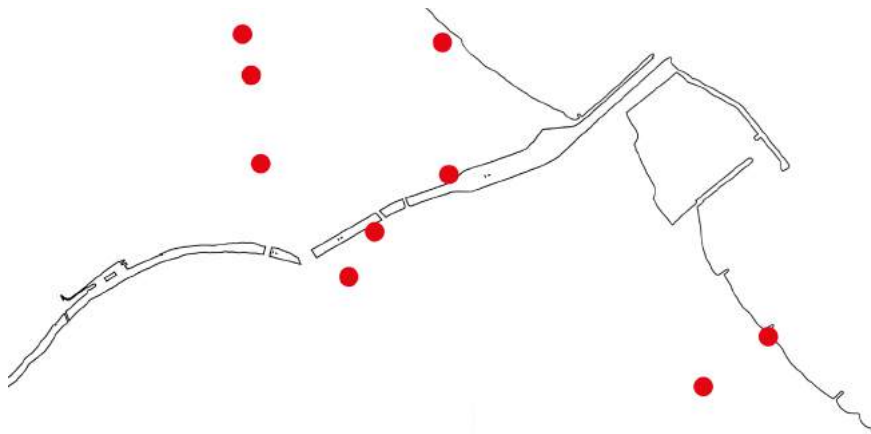
6. **MOMENTI**



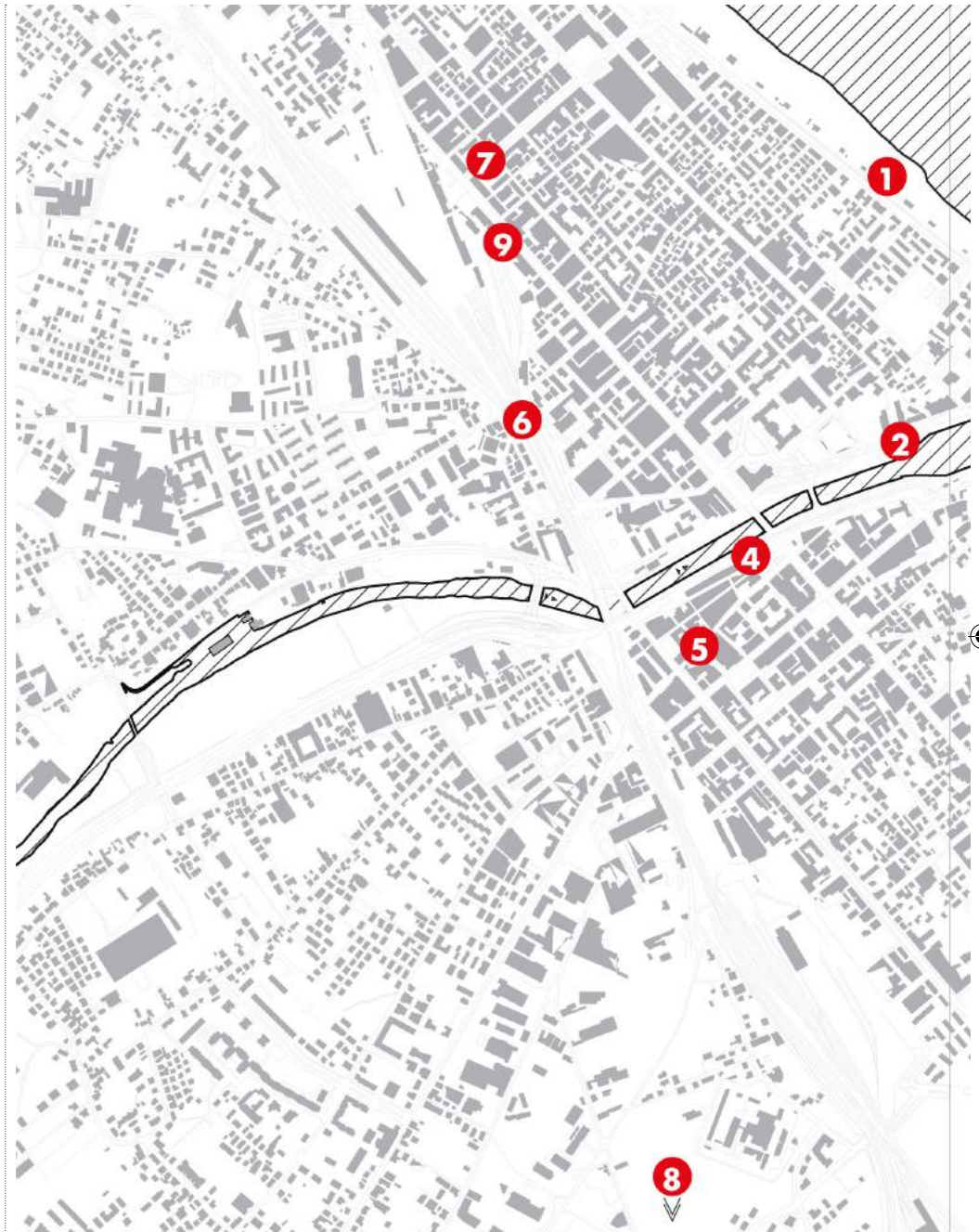
CORIANDOLI URBANI

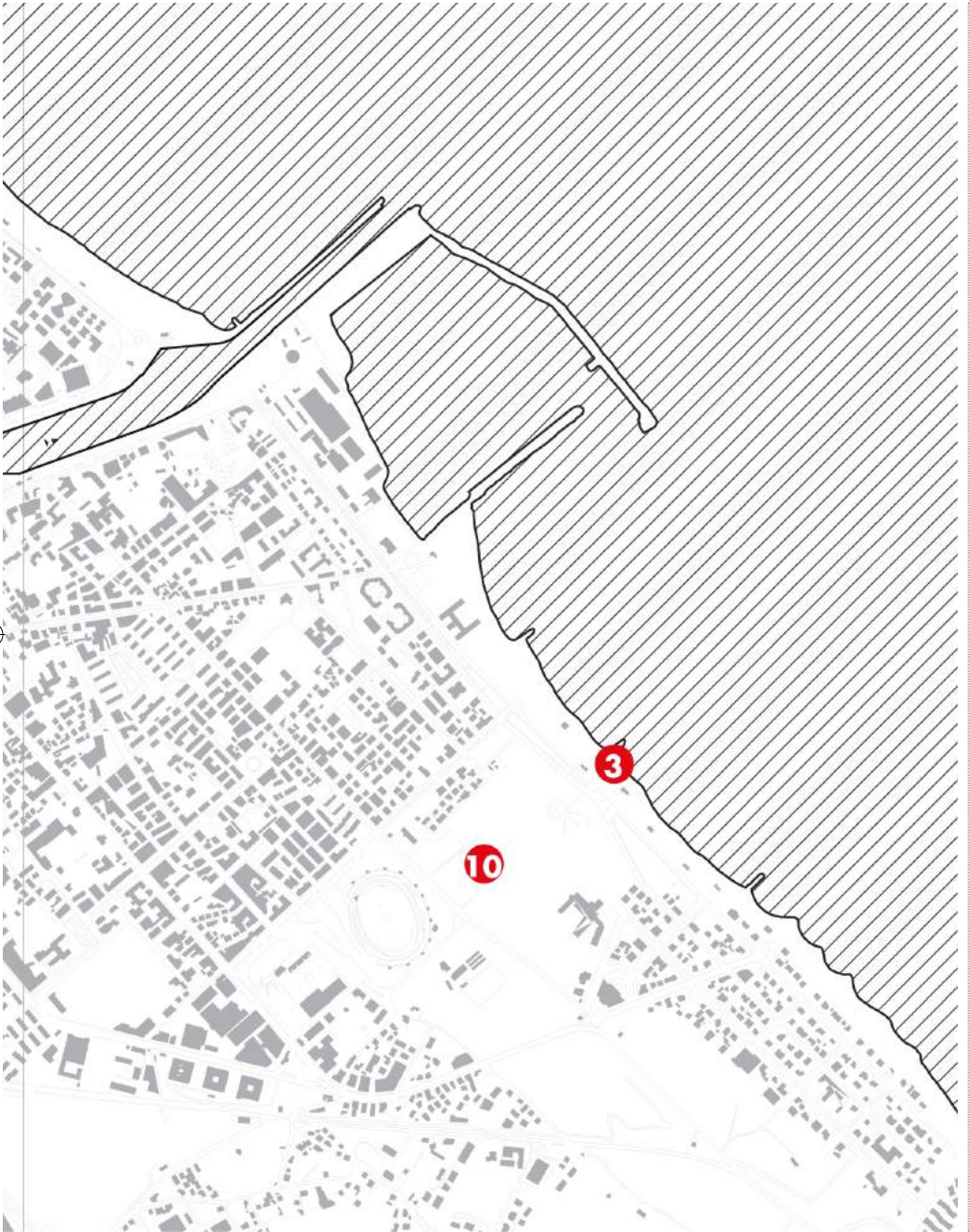
Alberto Ulisse

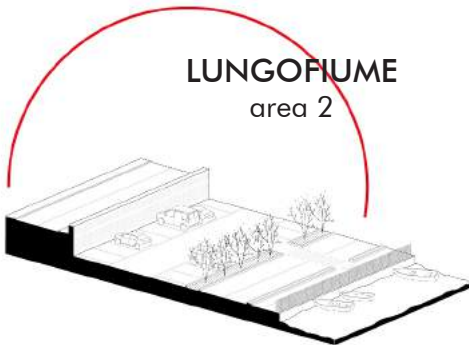
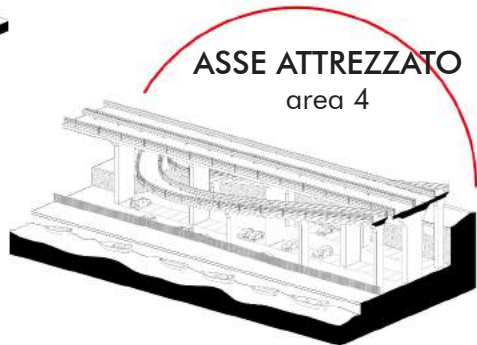
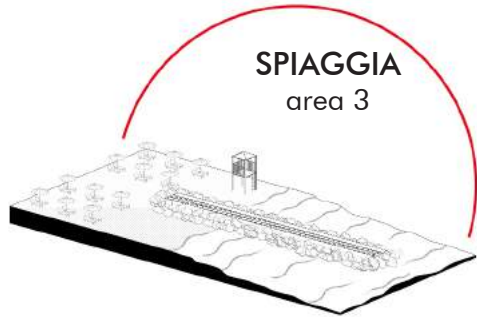
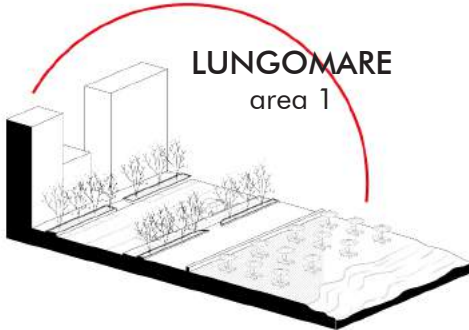
L'occasione del workshop "Empatia Creativa" (titolo anche della *lectio magistralis* dell'architetto Mario Cucinella, del 9 Novembre 2018 nel Dd'A a Pescara, organizzata in collaborazione con l'associazione culturale 360gradi ed altri preziosi collaboratori), ci consegna l'occasione concreta per poter ragionare di progetto architettonico ed urbano a partire dai nuovi paradigmi della contemporaneità legati al vivere ed abitare la città e i territori, provando a definire una nuova mappa urbana per guardare con occhi differenti e provare ripensare frammenti identitari di urbanità della città di Pescara. In particolare sono stati individuati 10 habitat identificativi di altrettanti temi, che grazie al loro carattere di continuità e di ripetizione spaziale, costruiscono il tessuto di parti più ampie di territorio nelle quali ci muoviamo, abitiamo e viviamo, rappresentando sempre più serbatoi di materiali utili e necessari per il progetto. È su questa matrice tattica esperienziale che si inserisce il processo ideativo del progetto, con un suo forte carattere di visione alternativa rispetto all'ordinario, che permette di mettere in pratica – e verificare – posizionamenti culturali capaci di registrare una evoluzione delle matrici tematiche legate al progetto urbano, in grado di immaginare possibili ricadute sia progettuali e sia tematico-culturale. In



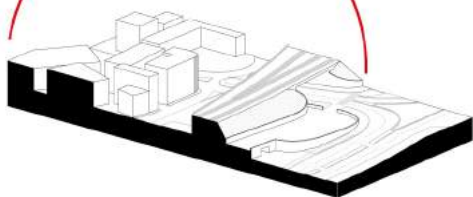
un periodo in cui si assiste ad una forte attenzione rispetto ai temi dell'ambiente, dei diritti umani e della democrazia partecipata, è fondamentale capire in che modo e con quali strumenti l'architettura possa recepire e fare propri questi temi, che rappresentano le sfide della contemporaneità. Si assiste, quindi, ad un cambio del registro dei temi e delle priorità del progetto alla scala urbana che, necessariamente, richiede ad un approccio mentale differente. Rispetto ai temi della sostenibilità è importante ristabilire il ruolo necessario della figura dello studioso in Architettura, in particolar modo rispetto alle tematiche urbane e sociali, poiché per molti anni la sostenibilità è stata vista come un elemento "accessorio", o appartenenti alle discipline tecnobarocche legate al progetto urbano e di architettura. La razionalizzazione ecologia nel pensiero del progetto conduce ad una idea di progetto nella quale è saldo il rapporto tra luoghi e comunità, "entrando in empatia con i luoghi per rivelarne identità e anticiparne il futuro" (MCA). A partire da questi assunti teorici e critici sono state svolte indagini progettanti, all'interno del workshop, a partire da dieci frammenti: dieci temi di indagine: dieci coriandoli urbani, testimoni di una pluridimensionalità del dominio del progetto, a favore di un modello urbano di verità differente.



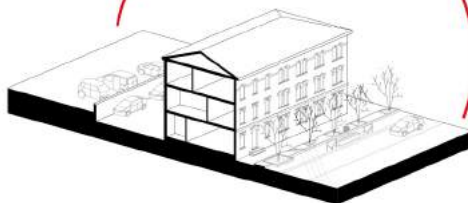




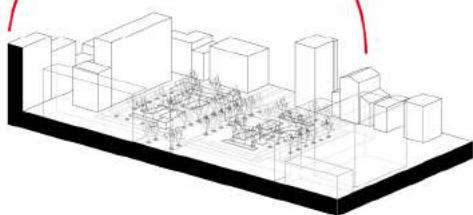
SOTTOPASSAGGI
area 6



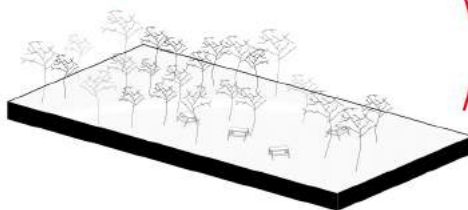
EDIFICIO DISMESSO
area 9



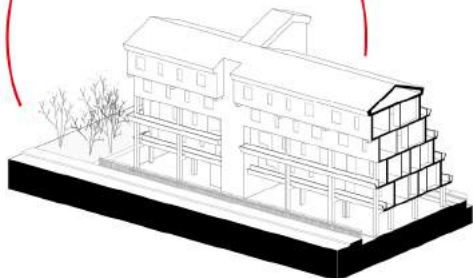
PIAZZA
area 7



PINETA
area 10



**EDILIZIA RESIDENZIALE
PUBBLICA**
area 8



Elaborazioni grafiche assometriche
a cura di Andrea Catullo

PER UN NUOVO BAROCCO

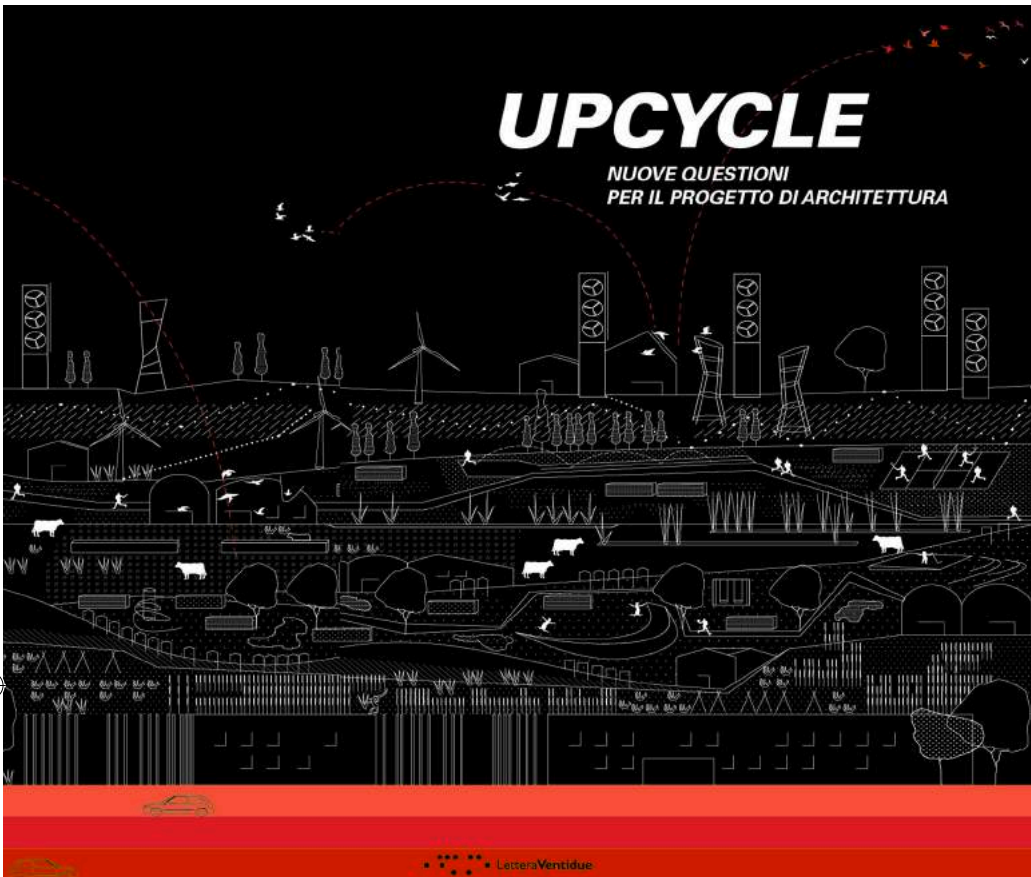
Alberto Ulisse

Il progetto di architettura è investito da una nuova fase di transizione, che influenza modi e stili di vita quotidiani collegati ai campi di indagine e ricerca propri delle discipline del pensiero del progetto architettonico¹, in grado di scrivere un'altra idea di città, attraverso una serie di scritture parallele. La disciplina dell'architettura, può essere considerata un "fenomeno complesso"², in quanto è "in un continuo stato in divenire", scrive Simmel.

Nel testo *Architettura e democrazia*, Salvatore Settis, racconta come paesaggio, città e diritti civili incarnino i valori collettivi per la costruzione della democrazia, nei quali "città e paesaggio formano un orizzonte di diritti a cui deve rispondere la responsabilità dell'architetto, perché il suo lavoro incide sull'ambiente e sul tessuto urbano, determina la qualità della vita quotidiana, modifica le dinamiche della società"³. Questi posizionamenti culturali suggeriscono nuove riflessioni per il progetto, proponendo nuovi interrogativi capaci di guidare un aggiornamento del progetto di architettura, stimolando ed affrontando le questioni legate al rapporto e alle "relazioni tra energia e spazio, così vicine al cuore



1. ULISSE Alberto, *UPCYCLE. Nuove questioni per il progetto di architettura*, LetteraVentidue, Siracusa, 2018
2. AYMONINO Carlo, *Lo studio dei fenomeni urbani*, Officina ed., 1977
3. SETTIS Salvatore, *Architettura e democrazia. Paesaggio, città, diritti civili*, Einaudi, Torino, 2017



Copertina di "UPCYCLE. Nuove questioni per il progetto di architettura", di ULISSE ALBERTO, LetteraVentidue, Siracusa, 2018



del nostro tempo"⁴. Questo ampliamento dei temi di indagine per la disciplina della "progettazione architettonica acquista valore soprattutto in vista di una posizione capace di dissimulare, sotto l'occulto di dettagli tecnologici, il carattere contraddittorio del processo sociale reale"⁵ all'interno del dibattito contemporaneo, nel quale la figura dell'architetto (e le questioni dell'architettura) possa prefigurare soluzioni e modelli "costantemente applicati nella vita quotidiana, suscitando nuovi conflitti strutturali nella vita sociale concreta" (riportando le parole di Henri Lefebvre nel suo testo *Critique de la vie quotidienne*, 1958), in grado di "comprendere ed interpretare le dinamiche evolutive dei sistemi urbani"⁶.

Il rapporto sinergico e sempre più necessario "tra energia e spazio"⁷, registra l'ingresso all'interno della riflessione culturale e delle filiere del progetto in architettura, attraverso "un'equazione profondamente spaziale dell'enorme potenziale democratico"⁸.

Reyner Banham si è occupato di scardinare i "soliti temi" di indagine dell'architettura, facendo da apripista culturale alle discipline di indagine storica e sociale, prestando la stessa attenzione per le infrastrutture, le stazioni di benzina, per i temi legati ai cambiamenti sociali e ai contenuti climatico-ambientali, nella stessa misura degli edifici nobili, raccontando di quella "faccia oscura del cambiamento"⁹ che investiva il suo contemporaneo.

Come per Carlo, il protagonista della metamorfosi umana della vita nel romanzo *Petrolio*¹⁰ di Pier Paolo Pasolini, è necessario interpretare i processi in mutamento, così da immaginare un rinnovamento per la

4. CIORRA Pippo, *Cura energetica*, in: ENERGY. *Architettura e reti del petrolio e del post-petrolio*, Electa, Milano, 2013

5. LEFEBVRE Henri, *Critica della vita quotidiana*, Dedalo, Bari, 1977

6. RATTI Carlo, *Mobile landscapes*, in: PULSELLI Riccardo Maria, ROMANO Pietro, *Dinamiche dei sistemi urbani. indagine di un'area metropolitana*, Alinea, Firenze, 2009

7. NAVA Consuelo, *When infra-energy and energy-park measure the sustainability of Mediterranean spaces*, in: ULISSE Alberto, *Energycity. An experimental process of new energy scenarios Pescara – architecture and public space*, collana Babel, LISLab, 2010

8. BURDETT Richard, *La costruzione della città in un'era di trasformazione urbana globale*, in: *Città. Architettura e società*, Catalogo della 10. Mostra Internazionale di Architettura "La Biennale di Venezia", Marsilio, Mestre-Venezia, 2006

9. LYNCH Kevin, *Deperire. Rifiuti e spreco*, CUEN, 1992 – edizione americana: *Wasting Away* (1990)

10. *Petrolio* è un romanzo di Pier Paolo Pasolini, incompiuto e pubblicato postumo da Einaudi, nel 1992

costruzione dell'armamentario della "cassetta degli attrezzi" indispensabile al *progetto di architettura*.

L'interpretazione del mutamento dei paesaggi ha interessato i campi dell'arte, del cinema, della letteratura e delle discipline del progetto, in maniera più allargata, indagando quei "processi e cambiamenti legati ad una razionalizzazione ecologica degli ecosistemi urbani"¹¹ contemporanei "dell'abitare e della casa"¹². Ricordiamo ancora le due mani giganti che spuntavano dal Canal Grande e afferravano e sostenevano Cà Sagredo – *Support*, installazione realizzata dallo scultore Lorenzo Quinn a Venezia, in occasione della 57 Esposizione d'Arte – con l'intento di sensibilizzare la comunità sui problemi legati ai cambiamenti climatici e suggerire possibili relazioni tra paesaggio e uomo.

Dopo la mostra *RECYCLE sulle nuove frontiere tra architettura e mondo*, il MAXXI ha aperto le porte alla mostra *ENERGY: architettura e reti del petrolio e del post-petrolio*.

ENERGY ha riportato, al pubblico più vasto e trasversale, un tema di attualità legato alla questione ambientale e al contributo del pensiero architettonico rispetto a temi che, solo apparentemente, appartengono alla storia, per farli reagire con il contesto culturale contemporaneo. È così nata una "mostra tripartita – stories, visions, frames" dove ci si muove (scrive il curatore) "continuamente tra passato presente e futuro, nella quale però le differenti sezioni dialogano continuamente nello spazio (del museo) e del tempo", suggerendo una nuova e virtuosa collaborazione "tra architettura, reti energetiche e movimento".

Nella sezione "visions / visioni" si delineano

11. ULISSE Alberto, *Progetto sostenibile / Architettura. Nuove figure urbane*, in: Pepe Barbieri, *Temi di architettura ed urbanistica. 10 anni di ricerche DART*, LIST Lab, Barcellona-Trento, 2012
12. BUTERA Federico, *Dalla caverna alla casa ecologica. Storia del comfort e dell'energia*, Edizioni Ambiente, Milano, 2004

due direzioni, la prima è legata alla "ricognizione di progetti che affrontano il tema della redistribuzione dei carichi energetici e delle loro conseguenze sul paesaggio" (nel lavoro dello studio OMA per *EnEuropa 2050*); parallelamente si potevano osservare di guardi al futuro, grazie ai progetti di sette studi internazionali, che hanno raccolto la sfida di "pre-vedere le condizioni dello spazio fino ad una ridefinizione del rapporto tra utente, rete ed energia; [...] le indicazioni ottenute dai progetti degli architetti invitati hanno sottolineato la rivalutazione dell'energia umana, la razionalizzazione di infrastrutture e movimenti, la voglia di creare una filiera virtuosa tra distribuzione, trasformazione, produzione e paesaggio"¹³. Tra i progetti in mostra si contraddistingue, sicuramente, in maniera elegante e visionaria, la proposta progettuale di Sou Fujimoto: *Energy Forest*, "una stazione di rifornimento energetico con caratteristiche simili a quelle di una foresta"¹⁴, in analogia con il sistema vivente di un albero, una "sociologia delle rinnovabili"¹⁵.

Questo fa emergere quanto oggi siamo in grado di assistere ad una modificazione dei luoghi e degli spazi della produzione dell'energia come accade per i progetti di "homines energetici" – di Italo Rota, per Repower Italia – in grado di interpretare progettualmente "un ciclo elettrico, un mix energetico, una rete energetica, una rete dove passa energia, una rete dove può passare anche informazione, dove possono passare servizi, forse una centrale ormai senza nuove macchine"¹⁶.

Nel tentativo di guidare e costruire una transizione fluida di una natura in divenire, Alberto Campo Baeza, nella mostra *Nature vive / L'albero della vita* al MAXXI (nel 2011)

13. CIORRA Pippo, *Fueling Architecture*, in: *ENERGY. Architettura e reti del petrolio e del post-petrolio* (a cura di Pippo Ciorra), Electa, Milano, 2013

14. Scrive lo studio Sou Fujimoto Architects, nel catalogo della mostra: *La nostra proposta consiste in Energy Forest, una stazione di rifornimento energetico con caratteristiche simili a quelle di una foresta. Analogamente ad un albero che raccoglie esseri viventi molto diversi tra loro, la Energy Forest riunisce persone e creature diverse. La luce, il vento e una ricca vegetazione si mescolano all'attività di persone, veicoli, insetti e animali diversi, creando la complessità della stazione di rifornimento energetico del XXI secolo.*

15. SCHEER Hermann, *Autonomia energetica. Ecologia, tecnologia e sociologia delle risorse rinnovabili*, Edizioni Ambiente, Milano, 2006

16. ROTA Italo, *Una storia elettrica*, Quodibet, Macerata, 2014

rimanda ad una sua posizione – da architetto e progettista – che difende la natura con l’artificialità stessa dell’architettura. Per Campo Baeza è un “difendere” che prende il significato di “rispetto”, ma in un confronto dialettico che coinvolge la natura nel progetto stesso. Nella prefazione del catalogo della mostra Charo Otegui¹⁷ scrive che «l’architettura definisce e condiziona, contemporaneamente, le mutevoli necessità della società nella quale viviamo, e pertanto l’architettura risulta uno degli aspetti più sociali della creazione artistica nel rapporto genetico tra natura ed artificio, in una indagine comune ad artisti ed architetti che hanno investigato dai vari punti di vista il rapporto tra architettura e paesaggio, dell’innovazione tecnologica, della nostalgia creativa, della condizione ibrida, della memoria e della materialità»¹⁸.

Agli inizi del 1973 su *Le Monde*, in copertina, appariva un testo ritenuto troppo ardito ed attuale (secondo il direttore della famosa testata) per quel tempo; la pagina riportava nella locuzione iniziale l’espressione “crisi energetica”. Agli inizi degli anni ’70 autori come Ivan Illich cominciarono ad aprire un dibattito attorno a temi interesse collettivo; il saggio *Energia ed equità* di Illich, testimonia e disegna un’alternativa radicale della allora società industriale, a favore di una “modernità conviviale a basso consumo di energia”¹⁹. La tesi portata avanti da Illich, denunciando una condizione di vita legata ad una “tecnologia ad alto consumo di energia”, contrapponeva una visione capace di suggerire alternative in grado di produrre valori di scambio (merci), attraverso “nuovi strumenti che si possono usare per generare altri valori d’uso”,

17. OTEGUI Charo è Presidente di Acciòn Cultural Espanola AC/E

18. CIORRA Pippo, *Nature vive*, in: *Nature 03. Campo Baeza. L’albero della creazione*, Fondazione MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Graffiti srl, Roma, 2011

19. ILLICH Ivan, *Energie et équité*, 1973, successivamente pubblicato in: *Elogio della bicicletta*, Bollati Boringhieri, Torino, 2006

scrive Illich. Questo cambio di posizione sposta il punto di vista da una condizione di "tecnobarocco"²⁰ contemporaneo, ad una "visione conviviale"²¹ nella quale "equità ed energia possono crescere parallelamente"²². Nel corso del tempo si è sempre cercata una "innovation architecturale en réponse à la crise"²³, infatti la cultura architettonica si è sviluppata attraverso una continua inventività che, grazie alle crisi, ha suggerito altre possibilità ed alternative.

È in corso un "nuovo barocco", dove a dare quel carattere di vivo, liquido e fluido e in movimento non è più la plasticità delle cose, ma è il "modo di pensare liquido, pensare fluido, scambiare energia, dati, conoscenza"²⁴. L'ambiente urbano è investito da temi moderni e moderni problemi.

Proprio l'energia è uno dei fattori centrali delle città, che divengono i luoghi di concentrazione dell'energia per eccellenza perché vi si addensano lavoro e servizi, mutando anche i nuovi modi di lavorare, stabilendo "nuovi orientamenti dell'architettura"²⁵ tra comunicazione, energia e controllo²⁶.

Sono argomenti ben lontani dei campi di interesse della disciplina dell'architettura, ma sono questioni che aprono ad "incursioni, aldilà dei propri incerti confini disciplinari, e suggeriscono una fertile interazione con i campi di sperimentazione molto diversi tra loro"²⁷.

Nel secondo decennio del nuovo secolo sta emergendo, in maniera sempre più evidente, come i "problemi cruciali del nostro tempo – energia, ambiente, cambiamento climatico, sicurezza alimentare, sicurezza finanziaria – non possono essere studiati e capiti separatamente, in quanto sono problemi sistemici, cioè interconnessi ed

20. TOZZI Mario, *Tecnobarocco. Tecnologie inutili e altri disastri*, Einaudi, Torino, 2015

21. Lo "strumento conviviale" permette un controllo personale e diretto, genera efficienza senza ridurre l'autonomia, non crea rapporti di dipendenza ed estende il raggio di azione individuale; sono i presupposti alla base di quello che Illich chiama "società conviviale"; in: *La convivialité*, Seuil, Parigi, 1973 - ILLICH Ivan, *La convivialità*, Bollati Boringhieri, Torino, 2006

22. ILLICH Ivan, *Elogio della bicicletta*, Bollati Boringhieri, Torino, 2006

23. BORASI Giovanna, ZARDINI Mirko, *DÉSOLÉ PLUS D'ESSENCE. L'innovation architecturale en réponse à la crise pétrolière de 1973*, Centre Canadien d'Architecture, Corraini Edizioni, 2008

24. ROTA Italo, *Banlieu 13 Sostenibile!*, in: ROTA Italo, *Una storia elettrica*, Quodibet, Macerata, 2014

25. Nel numero 85 della rivista *Rassegna, Nuovi orientamenti dell'architettura*, Francois Burkhardt inizia l'Editoriale con due interrogativi: *Cos'ha a che fare tutto ciò con la pianificazione, l'architettura, l'ambiente edificato? È un tema che può essere trattato in una rivista di architettura?*

26. ROTA Italo, *Una storia elettrica*, Quodibet, Macerata, 2014

27. GASPARRINI Carlo, *In the city on the cities*, LIST Lab, 2014

interdipendenti”²⁸ tra loro. Nel saggio *Per un’economia ecologicamente sostenibile e socialmente equa*, gli autori – Fritjof Capra e Hazel Henderson – sostituiscono alla definizione di crescita quantitativa, il concetto di “*crescita qualitativa*”; una figurazione ben nota ai biologi e agli ecologi che guardano con attenzione ad una crescita equilibrata, armoniosa e poliedrica dei sistemi e degli organismi, che potrebbero anche chiamarsi *edifici o città*.

Questi sono, ancora, temi di architettura?

28. CAPRA Fritjof, HENDERSON Hazel, *Crescita qualitativa. Per un’economia ecologicamente sostenibile e socialmente equa*, Aboca, 2013





Le giornate di workshop, l'aula-laboratorio, i tavoli di lavoro, gli spazi dei dieci gruppi.

Crediti foto: Martina Graziani, Francesca Ricci





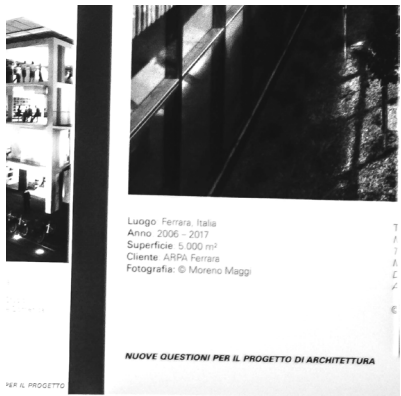


Le discussioni tematiche di fine giornata, la proiezione del film-documentario "Reaction-CITY", la videochiamata con i ragazzi della S.O.S. di Bologna.

Crediti foto: Martina Graziani, Francesca Ricci







L'attesa prima della conferenza,
 i tutors del workshop, l'aula
 piena, la visita di Mario
 Cucinella alla mostra.

Crediti foto: Martina Graziani,
 Francesca Ricci





L'introduzione al dialogo con Mario Cucinella, la conferenza, i ringraziamenti della rappresentante dell'associazione studentesca 360 Gradi organizzatrice dell'iniziativa Martina Graziani.

Crediti foto: Miriam D'Ignazio



titolo

L'Empatia Creativa e la città

progetto culturale di

associazione studentesca 360 Gradi

pubblicazione a cura di

Sara D'Ottavi
Giuseppe Mangano
Andrea Procopio
Alberto Ulisse

coordinamento scientifico

Alberto Ulisse

progetto grafico

Sara D'Ottavi

crediti fotografici

studenti ed organizzatori

pubblicazione finanziata da

bando attività culturali e sociali degli studenti (UniCh 2018)
contributo alla ricerca (ex 60%) A. Ulisse, Dd'A

casa editrice

Libria - Melfi
tel/fax 0972 236054
libriantet.it

collana

Collana Mosaico

comitato scientifico

Stefano Borsi, Mario Pisani, Paolo Portoghesi, Nasrine Seraji

metodi e criteri di referaggio

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'originalità e la significatività del tema proposto; la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della collana; assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati; la chiarezza dell'esposizione e la completezza d'analisi.

prima edizione

ottobre 2019

ISBN

978-88-6764-189-5

Stampato in Italia per conto
della Casa Editrice Libria

tutti i diritti riservati

© dell'edizione, Libria

© dei testi, gli autori

© delle immagini, gli autori

Gli autori dei contributi si rendono disponibili a riconoscere eventuali diritti per le immagini pubblicate.